



rispetto alle leggi; mai sempre e dovunque da esso preta avvertata, derisa, calpestata!!!

Nelle campagne! Ma è appunto là che egli applica maggiormente la sua azione deleteria contro le istituzioni e le leggi che ci governano. È là che egli perseguita, tormenta e addolora il maestro laico.

Ben lo sanno i maestri che vogliono rimanere ligi ai propri doveri, di quali arti si serva impunemente il prete papista per distruggere l'azione benefica della scuola laica. Ivi quei maestri sono dannati all'ingratitudine, allo scherno, all'ostracismo e... alla fame. Per quel prete, non vi può essere altro maestro che il prete, altra maestra che la monaca; o buon maestro non è se non quello che trasalacia i suoi doveri per accompagnare alla messa ed alla processione i suoi alunni, e buona maestra è zia è soltanto quella che raccoglie le uova per la benedizione della scuola e l'obolo del Santo Padre, o per la bresola di una Chiesa, e per una messa in onore della scolaresca. Per il prete papista non è buon educatore se non colui che s'informa al massimo del Lotala, che calca gli inci alle storiche brutture papali, e che ammette, contrariamente al Vangelo, le temporalità della Chiesa.

Ma un'altra considerazione. Il maestro — dice l'autore del succitato articolo — è uno dei principali fattori dello spirito pubblico. E il prete, domandiamo noi, che fa? Egli che ha il monopolio del Vangelo, egli che ha i suoi comandi la dannazione e la gloria eterna, egli che nulla fa se non per pagamento, egli che dal Governo riceve, se ne ha bisogno, una congrua, che, con le messe ed altri incerti, che son sempre certi, e senza l'uso della danonica tocca le migliaia di lire, egli che fa?

Alta egli forse l'opera della scuola, la sola che parli al popolo di devozione alle istituzioni e di obbedienza alle leggi?

La scuola laica? La scuola laica sa che i tempi moderni reclamano una gioventù forte, libera, sincera; una gioventù conscia di sé stessa e della sua forza, dei suoi doveri e dei suoi diritti; una gioventù che abbia della vita il concetto di uno sterminato campo di lavoro, in cui ognuno sia responsabile dei suoi atti e in cui nulla s'acquista se non per sudore di cuore e per virtù di pensiero.

La scuola laica non può ignorare come il presente sia un periodo storico sociale in cui troppo cose che per tanti secoli hanno appreso lo spirito umano collaudando con mille illusioni, si distruggono irrimediabilmente.

La scuola laica non può ignorare del pari che lo Stato e la Chiesa vivono inconciliati e — per faziosità clericalesca — inconciliabili, che la scienza non farà mai dedizione al dogma, e che mentre la fede cieca è indizio di tenebre profonde, la ragione, invece apporta la luce, quella luce viva e vera di coscienza umana e civile che eleva l'uomo al disopra di tutte le altre creature.

E però — ne stiamo per certi i suoi nemici — la scuola laica non si renderà mai complice di chi osa mandare un obolo all'Avanti per festeggiare la disfatta di Abba-Carissia, né di chi ha il coraggio di appendere corone con nastri bianchi gialli al monumento eretto da Pio IX a Campo Varano agli stranieri morti combattendo contro le schiere dei patriotti.

Dalla campagna, giugno 1900.

Un maestro laico.

Calidoscopio

Esmeralda 1200. — A Udine inaugurarà il governo Veneto, lasciando alla Patria il suo parlamento. Il Consiglio dei Pregadi a Venezia destina Roberto Morosini Incongnento in Friuli e Morosini grande sede al Castello di Udine.

Un pensiero al giorno. In generale le donne sanno benissimo che un uomo che parla d'amore con spirito non è che mediocrementemente innamorato.

Cognizioni utili. Per rendere impermeabili i turchiacci. I turchiacci di anguaro impregnati due o tre volte, in una mistura fatta di due terzi di cera vergine e di un terzo di sego, posti poi con la parte più grassa in basso, sopra una pietra e sopra una lastra che s'introduca in un forno caldo e vi si lascia, finché siano ben seccati, acquistano la proprietà di non lasciar seccare in nessun modo nemmeno le parti più volatili dei liquidi più forti e più spiritosi. Questi turchiacci garantiscono perfettamente i vestiti e non combaciano loro il minimo odore.

La sfiga. Solara. A legger si principia da primier. A scriver s'incomincia coll'inter. Oppresso da fatiche mai non va. Chi di continue il mio tempo fa. Spiegazione della siorada precedente. M. CENA, TE.

Per fine. Lei — Ho scritte che sono scappati insieme e che poi si sono sposati. Sai che la madre di lei li ha perdonati? Lei — Credo di no, perchè... ho inteso dire che è andata a stare con loro.

PROVINCIA

Pordenone, 19 giugno.

Il temporale di ieri — La passeggiata di un fulmine — Scoppio di cannoni grandinfughi?

Nel pomeriggio di ieri si scatenò un violentissimo temporale. La nebbia addensandosi, accavallandosi in nuvoloni abbianzanti, sempre più, dava l'idea d'un annottare tempestoso. Ogni tanto, si sentiva un borbottar di tuoni profondo che lontano lontano si perdeva nell'immensità dell'infinito in un frotto.

Ad un tratto un vento furioso si levò tutto all'intorno minacciando di schiantar alberi e di rovinar case. Il rombo fragoroso dei tuoni pareva emulare quello dei cannoni grandinfughi che dalle varie stazioni sparavano incessantemente. Ad un tratto un rumore secco, assordante, preceduto da un vivissimo bagliore ci spaventò tutti.

Un fulmine era caduto in un palazzo di via Garibaldi entrando per il camino. Attraversata la cucina, era entrato in una stanza da studio incendiando un tappeto, e poi, uscito probabilmente per una finestra, aveva percorso una parte della città, terminando all'Ospedale ove si perdetto non lasciando altra traccia.

Una pioggia diluviale tenne dietro e durò per circa un'ora trasportata vertiginosamente nello spazio dalla furia della bufera.

I cannoni servirono magnificamente e scongiurarono certo una terribile grandinata.

Da quanto ci riferirono, nella vicina Corchénas sarebbe scoppiato uno dei cannoni grandinfughi, ferendo due o tre persone, fra le quali lo stesso proprietario signor Gustavo Galvani. Auguriamo di tutto cuore che non sia vero o sia cosa lieve. Ripetiamo tale notizia con le dovute riserve.

Latisana, 19 giugno.

Onorificenza — Nubifragio.

Con decreto 14 giugno, il cav. Giovanni Morosini di Latisana, tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Torino, è stato nominato cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro, in benemerita di lunghi ed onorati servizi.

Al chiarissimo professionista e distinto ufficiale sincere congratulazioni per la nuova meritata onorificenza.

Ieri, fra le 4 e le 5 pom., si ebbe un vero nubifragio accompagnato da violentissimo vento. Borgo Vittorio e parte della Piazza XX Settembre erano sott'acqua. Temoni danneggiati i frumenti.

Artiglieria di passaggio.

Sono giunte ieri da Reggio Emilia al Treviso due batterie del 15° artiglieria; altre due arriveranno oggi o domani, tutte dirette al poligono di Spilimbergo. Ieri pure fecero tappa tra M. Ima e Carbonera alcune brigate del 21° diritte pure questo al poligono.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Sentenze... medioevali.

Cormons 20 — Ieri il Tribunale di Gorizia condannava a tre settimane di arresto rigoroso Maria Virginia d'anni 48, ostessa, colpevole, nientemeno, di avere un giorno, in un momento d'ira, espressa « parole ledenti il rispetto dovuto alla religione » nonché al vicario... alla sua serva!

UDINE

Nelle Scuole.

Per la licenza normale — Per l'ultima volta...

Considerato il numero grande di candidati che per motivi legittimi non poterono prima del 1898 fornirsi, dell'attestato prescritto dall'art. 10 della legge 12 luglio 1896 per l'ammissione agli esami di licenza normale, il ministero della Istruzione pubblica dichiara che anche quest'anno, per l'ultima volta, irrevocabilmente, potranno ammettersi alla licenza normale i candidati che abbiano la età legale, anche se siano, forniti di attestato posteriore al 1897, purché comprovino, a giudizio del Provveditore, di aver intrapreso gli studi conformi ai programmi delle scuole complementari tecniche e ginnasiali, almeno di 6 anni.

Per gli spari grandinfughi. Si comunica da Roma: « Non potendo più, oltre il 30 giugno, l'amministrazione della guerra concedere la propria polvere pirica per gli spari contro la grandine il Ministero delle Finanze esentò dalla tassa le fabbriche private in modo che esse potessero concedere la polvere di sparo contro la grandine a prezzo minimo ».

Le elargizioni della Croce Rossa.

Roma. Sul fondo per l'Africa, la Croce Rossa distribui ai feriti ed alle vedove dei soldati d'Africa 87 nuovi sussidi per un ammontare di L. 8400. Dal 1898 sino ad oggi furono così elargite L. 280,875.

Camera di commercio.

Servizio ferroviario. La Patria del Friuli aveva pubblicato che, secondo i giornali di Vienna, sarebbero stati soppressi due treni sulla linea Udine Cormons.

La Camera di Commercio ne scrisse alla Camera di Gorizia, la quale rispose: « per quanto consta alla scrivente la notizia della soppressione dei due treni è del tutto infondata ».

La Camera di Gorizia assicurò poi che aderendo alla proposta della Consorella, non avrebbe lasciato intendersi alcun mezzo per ottenere l'istituzione del desiderato treno, che dovrebbe arrivare a Udine alle ore otto del mattino.

Su questo argomento furono fatte istanze al R. Ispettorato delle ferrovie dalla Camera di Udine e dai Municipi dei comuni interessati.

Occupazione di pubblica via.

Truppa e cittadini. Sotto questo titolo riferimmo ieri, colle dovute riserve, quali ci furono esposti, due incidenti assai spiacevoli, sul viale Venezia.

Ulteriori informazioni, ineccepibili — che doverosamente ci affrettiamo ad accogliere — mentre rettificano le circostanze di fatto, smentiscono in modo assoluto che da parte dell'ufficiale presente si usasse o si permettesse scortesia di trattamento.

L'ingombro della via fu semplicemente momentaneo, e involontario, dovuto al fatto che le due giovanche del colono Lesta si erano adombrate dei cavalli militari, e uno di questi a sua volta fece uno scarto; non risulta però che uno delle giovanche fosse aggraviata colpita da calcio. E fu proprio in quel momento che sopravvenne l'altro passeggero col rotabile, che ebbe la pazienza di aspettare che si rifacesse il largo.

La disgrazia d'una tessitrice.

Alle ore 21 di ieri veniva accolta d'urgenza all'Ospedale certa Germana Angelina di Giov. Batt. d'anni 18, da Zugliano tessitrice presso lo stabilimento Barbieri o Lascovik, per commozione cerebrale avvenuta per essere stata investita ed atterrata da una bicicletta.

Il fatto avvenne, lungo la strada fra S. Osvaldo e Bassidella. La ragazza rincasava quando in quel punto, volendo attraversare la strada, fu accidentalmente investita da un ciclista che veppia a quella volta. Fu raccolta da alcuni contadini, priva di sensi, e trasportata all'Ospedale. Passò la notte tranquillamente e stamane sta meglio.

Bambino contuso.

Fu medicato all'Ospedale il bambino Calderan Alessandro di Luigi, d'anni 6 e mezzo, abitante in via Bersaglio per contusioni e graffiature multiple agli arti inferiori, riportate accidentalmente. Guarirà in giorni 6 salvo complicazioni.

Ferito al polpaccio.

Venne medicato all'Ospedale il tessitore Sgobino Enrico di Luigi d'anni 20, da Udine, per accidentale ferita al polpaccio della gamba sinistra. Guarirà in 5 giorni.

Non rubata ma noleggiata.

Quel tale Rosso Angelo da Treviso che, narriamo venuto ad Udine con una bicicletta, col rubata, e di cui egli, dopo averla qui impegnata, vendette il bollentino, l'aveva invece presa a nolo colà al negozio del signor Zilotto.

Redde rationem.

Marcellino Bernardino fu Isaia, facchino da Udine, fu arrestato, dovendo scontare 97 giorni di arresti cui fu condannato in diverse riprese, per ubriachezza.

Per ubriachezza e porto di ranocia.

Fu arrestato Giulio Pietro di Santo, d'anni 33, bracciante da Teor.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Il collante Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Table with meteorological observations: Stazione di Udine, R. Istituto Tecnico, 19.6.1900. Columns for temperature, wind, and other weather metrics.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'assassinio di Rualis.

Udienza ani. del 19.

Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici Cosattini e Sandrini. P. M. Spengar.

Difensori: per Jacuzzi avv. Girardini e Levi; per la Zanutigh avv. Franco-schinia e Driussi. Accusati: Zanutigh Anna e Jacuzzi Paolo.

È introdotta nuovamente la teste Matelig Luigia.

Il Presidente compunge che fece venire il processo intentato dalla teste contro oerta Fanna per ingiurie e minacce, nel qual processo la Zanutigh fu intesa quale teste.

Pres. — Dunque voi nulla avete con la Zanutigh?

Teste — Nossignor.

Pres. — Avete inteso che la Matelig non ha astio contro voi?

Acc. — Allora del processo io feci testimonianza, e dissi la verità, anzi favorendo la Matelig.

Teste — Ma, movendo le mani e la testa, si dimostra contraria a quanto dice la Zanutigh.

P. M. — Vorrei che la teste, sotto il vincolo del giuramento, dicesse come va la storia dell'arsenico che la Zanutigh voleva dare a suo marito.

Teste — La figlia della Zanutigh, di anni 12, ebbe a dirmi che sua madre voleva mettere l'arsenico nei cibi al padre; ieri sera, questa ragazza, trovandosi in casa mia, ripeté la cosa e dicendomi che io avevo deppoi visto e che in ciò continuassi; si dichiarò pronta a venire essa pure a deporre ciò. Questo, lo potranno dire anche Dominissini e Stanzig che sono qui presenti.

Pres. — Dominissini e Stanzig sono in sala?

Pres. — Presente, rispondono.

Pres. — Allora passino fuori.

Avv. Driussi — Domando sia messo a verbale quanto oggi la teste depono.

Avv. Levi — Contesto alla teste che quanto oggi ha depresso è assoluta novità.

Pres. — Quanto dite oggi, non l'avete depresso al giudice.

Acc. — Io depresso ciò, ma allora, egli non mi ha compreso.

Avv. Levi — Sia ciò messo a verbale.

Zanutigh — Non è vero quanto dice la teste. Io non ho mai toccato un capello a mio marito e di ciò chiamo Dio in testimonianza.

Avv. Driussi — È vero o non è vero che la ragazza si trova sempre in casa della teste?

Teste — Nossignor, è venuta per combinazione sabato sera.

Avv. Driussi — Mi oppongo alla audizione delle teste Dominissini e Stanzig, e ciò perché esse, si, trovavano presenti in sala ad una parte della deposizione della teste Matelig, e ciò a pena di nullità a sensi del Codice di P. P.

P. M. — Convien con l'avv. Driussi. La Corte, sull'incidente sollevato dall'avv. Driussi, d'accordo la parte rinuncia all'audizione dei testi.

I figli della Zanutigh — Incidente.

Avv. Levi — Domandiamo al Maresciallo dei carabinieri, se sabato fu in casa Zanutigh e per incarico di chi.

P. M. — Il maresciallo è un ufficiale di polizia giudiziaria. Domando a chi cosa sa di questa storia dell'arsenico.

Avv. Levi — Mi oppongo a che sia fatta questa domanda. Il maresciallo, deve già aver detto tutto. Ora questa è cosa nuova, che egli deve aver saputo dopo la deposizione della Matelig. Il maresciallo deve sapere che i testimoni assunti non possono conferire o parlare con quelli che devono essere ancora interrogati e così il maresciallo parlò coi figli della Zanutigh che, fino a decisione in contrario, sono citati come testi.

P. M. — Formulo incidente. Avv. Levi — Quanto fece il maresciallo in aperta violazione alla legge, per cui mi oppongo alla sua nuova audizione. Avv. Driussi — La difesa della Zanutigh si associa. P. M. — Desidero sapere cosa saprà il maresciallo sull'arsenico alla storia dell'arsenico e mi oppongo all'audizione dei figli della Zanutigh. Avv. Driussi — Domando se sia umano opporsi alla audizione dei figli della Zanutigh, mentre si fanno parlare fuori della sala. È umano, è morale questo, egregio Procuratore generale?

L'Ascoli dice che quando si tratta della pena dell'ergastolo e manchino le prove, si devono intendere anche i parenti dell'accusato.

Cita i motivi di fatto e di diritto per quali la Corte non può escludere i figli dell'accusata dall'esame.

La Corte, sull'incidente sollevato dall'avv. Levi e poscia sostenuto anche dall'avv. Driussi, delibera che, ora si intenda il maresciallo del rr. carabinieri, sulla circostanza che, dopo aperto il dibattimento, sabato sera egli assunse a Rualis.

Respinge la domanda del P. M. Il cav. Spengar protesta.

Viene inoltre respinta la domanda della Difesa affinché siano uditi i figli dell'accusata. È a sua volta, per questa decisione la Difesa insinua protesta verbale.

Zuliani Giacomo, da Rualis, abita vicino al Grinovero da tre anni. I primi mesi, vedendo sempre passare, assieme la Zanutigh e il Jacuzzi, il credore marito e moglie (parla scollato, gesticolando come un opmio), poi, quando che aveva il marito col quale, quando era a casa, questionava sempre.

Pres. — Dunque secondo voi, la Zanutigh era l'amante di Jacuzzi?

Teste — Secondo me, era sua moglie. (Si ride).

Pres. — Trattava bene i figli la Zanutigh?

Teste — Malissimo, e basta.

P. M. — Che minacce faceva la Zanutigh a suo marito?

Teste — Che andasse sotto il trono. Che lo uccidessero. Che in quel giorno che lo uccidero, suo marito, la Zanutigh avrebbe fatto un pranzo di nozze.

P. M. — Sapete che volendo il ragazzino Giovanni Grinovero saltare sul carro del Jacuzzi per andare nel campo del padre, fu mandato via da Jacuzzi?

Teste — Sissignor, è vero.

Pedrigio Giuseppe, Prete a Jacuzzi il carro perché doveva andare a prendere pannocchie per Grinovero. Il carro gli fu restituito nel venerdì mattina da un nipote del Jacuzzi.

Zuliani Teresa, da Rualis. Abita vicino al Grinovero. Sa che fra marito e moglie non andavano d'accordo, e che la Zanutigh imprecava al marito.

Dice che trattava male i figli, e che ora i figli sono contenti che la madre sia in prigione e che stanno meglio.

P. M. — Sia messa a verbale questa gravissima circostanza.

Zanutigh, dice la verità, questa teste?

Accusata — Non è vero niente. (Udienza è letta).

Udienza pomeridiana.

Battistoni Aristide, carabinieri a Cividale. Nel girare che vennero intesi dal Pretore di Cividale il maresciallo e la Tomada, sorprese Mauro Luigi ad arrigiare alla porta dell'ufficio del Pretore. Lo allontanò per due volte.

Capellani Leonardo, da Rualis. La notte del 12 ottobre passando avanti la casa Grinovero, verso le ore 10, egli e sua moglie vide la Zanutigh che scariava pannocchie. La vide piuttosto avvilita. La diede la buona sera, ed essa appaia irrispettosa. Dubito che qualcosa doveva essere accaduto fra essa e suo marito. Imprecava sempre al marito.

Pres. — Conoscete Jacuzzi?

Teste — Ehi!

Pres. — Andava d'accordo con sua moglie?

Teste — No, dopo che aveva relazione con la Zanutigh.

Avv. Levi — Tutto questo però per aver sentito dire.

Teste — Sissignor.

Capellani Cantoni, Luigia, moglie del precedente.

La mattina del 13, avendo inteso dell'accaduto al Grinovero, domandò alla Zanutigh quando suo marito era andato via. Essa rispose che la sera prima era andato in campagna a fare i covoni di canna, aveva un pinto fatto ritorno; che gli mancava il gilet e le scarpe.

Pres. — Imprecava al marito?

Teste — Dipy, che se fosse stato un anno in Germania avrebbe preso una ghiocia.

Pres. — Confidate Jacuzzi?
Teste — Sissignor.
Zanuttigh — ...
Teste — Erin datt un.
Avv. Driussi — La teste depose che la Zanuttigh disse che al marito suo mancava il gilet e alcune carte. Spiegli ciò.

Pres. — Jacuzzi portava regali alla Zanuttigh?
Teste — ...
Pres. — Dopo l'uccisione di Grinovero, cosa si disse in paese?
Teste — Che erano stati loro due a ucciderlo.
Avv. Levi — Cosa ha visto a portare Jacuzzi alla Zanuttigh?
Teste — Fagos, ma non sai se che iera dentro.

Testi a difesa.
Miani Pietro da Rualis, sa che Jacuzzi andava soggetto a emorragie nasali. Lo scorso anno fu una volta per ciò a chiamare il medico Dorigo.
Zucchiatti Giovanni da Spessa. Da buone informazioni sul conto di Jacuzzi Paolo.
Quarognati don G. B., cooperatore a Rualis. Da diversi anni conosce Jacuzzi. Lo dice calmo, laborioso. Così dice anche riguardo alla Zanuttigh.
P. M. — Sa che ira i due corresse una relazione illecita?
Teste — Non so.
P. M. — E non ha sentito dire di questa relazione?
Teste — Ho sentito dire in questi giorni.

Caratti — Desidero che sia contestata la denuncia del Rieppi.
Il Presidente si rifiuta di leggere; la difesa insiste.
Caratti, vuole che venga contestata a Messaglio la prima parte della denuncia Rieppi, che lo riguarda.
Il P. M. si oppone.
Dopo lungo battibecco il Tribunale emette ordinanza con cui respinge la domanda della difesa.
Altro incidente analogo sollevato dalla difesa e combattuto dalla P. C. e dal P. M. viene respinto dal Tribunale.
La difesa è proprio destinata ad aver la peggio.
Spilotti Nicolo — Negò di aver offerto a Bler 100 lire accio si ritirasse dalla lotta, negò di aver comperato voti.
Franceschinis — In che modo si adoperò per la riuscita della sua lista?
Imputato — Con onestà?
Franceschinis — Perché presenta ora solamente i suoi testimoni a difesa?
Imputato — Perché prima non ricordavo i nomi.
Cozzarolo, Carlo — Negò di aver affermato che per vincere la lotta elettorale ci vogliono molti denari. Negò di aver dato 100 lire all'oste per una cena elettorale; di aver detto al Fragiocomo: hai mangiato e non hai diritto di ire lire; di aver pubblicamente detto che « chi vota per la lista municipale avrà tre lire; di aver strappato di mano ad un elettore una scheda consegnando invece un involto contenente probabilmente denaro. Afferma di essersi onestamente adoperato per la buona riuscita della lista.
Pollis vuol saper quali di queste contestazioni rivestono il carattere di reato.
Non avendo soddisfacente risposta, la difesa minaccia d'uscire e fa mettere a verbale una sua protesta con la quale chiede al P. M. quali fatti costituiscono per Cozzarolo capi d'imputazione. In difetto di risposta la difesa si sente impossibilitata a patrocinare i suoi clienti e per ciò non può più presenziare all'udienza.
Avuta dal P. M. risposta soddisfacente si prosegue all'interrogatorio di Zucco Luigi — Afferma di aver ricevuto lire 2 da Messaglio perchè votò per la sua lista.
Fragiocomo Nicolo — Andò a fare una partita da suo cognato; questi lo invitò a cena. Dopo vide Oscar Brusadola che gli chiese come andò. Al che egli rispose: Bene perchè mangiai e bevetti gratis. Negò di aver detto: « Qui si mangia e si beve gratis, paga Cozzarolo. Assieme a lui cenarono cinquanta o sei individui fra cui Capellari, il conte Brazza ed altri che non conosce.
Margutti Valentino — Afferma di aver fatta onesta propaganda per la buona riuscita della lista municipale. Negò di aver contrattato con due contadini il voto, volendo essi 3 lire, invece di 2. Afferma infine di aver detto: « Andate a votare; dopo qualche cosa vi daranno ».
Andò a Gruppiano, ma non disse che chi votava per Municipio avrebbe avuto 2 lire.
Vidissini Leonardo — Un individuo gli disse che se votava per la lista municipale, l'assessore Messaglio gli avrebbe dato 3 lire. Non fu da questi onde non ebbe denaro.
Stucchi Benvenuto — Diversi elettori furono a mangiare da lei. Nessuno pagò per essi la cena. Negò di aver avvertito di bere mezzo litro o di mangiare solamente una porzione di vitello, perchè aveva ordine così. Non s'interessò affatto in affari elettorali.
Meyer Valentino — Chi mangiò nella sua osteria pagò, fatta eccezione di suo cognato Fragiocomo, che invitò a cena per amicizia.
Soranzetti Federico — Disse, ma per scherzo, a Rieppi di aver ricevuto lire 2. Per altro gli fu detto di ricevere denari, ma di votare per chi voleva.
Adami Giovanni — Ricevette lire 2 da Adami Antonio, poi votò per chi volle. I denari promessi gli furono dati dopo le elezioni.
Adami Antonio — È povero, perciò non può aver dato denari. Quanto al suo omonimo lo chiama un po' imbecillotto.
Afferma invece di aver dato al Giovanni L. 1.50 ma come ricompensa per favori ottenuti.
Blasig Arduino. Ricevette denaro per votare per la lista comunale. Trovò Fanna che gli disse che se si votava per Municipio si avrebbe tirato soldi.
Niente di meglio! esclamò. — Andarono a votare e poscia aspettarono che tornò con 6 lire che disse aver ricevuto da Ciconi. Questi nega il fatto.
Finito l'interrogatorio degli imputati si passa alla lettura della denuncia, lettura che viene illustrata dai Rieppi. Secondo questa il peggior corruttore è Carlo Cozzarolo, quel giovanotto che faceva vedere a tutti le carte da cento

Udienza antimeridiana del 20.
Fu obbligato il teste Bler Pietro — Augusto Fanna gli disse di aver avuto 6 lire da dividere col Blasig Arduino. Non sa se le ebbe da Ciconi o Cozzarolo.
L'avv. Tavassani arrivò col certificato elettorale di Cesare Baccino che vuol costituirsi parte civile.
La difesa e la vecchia parte civile si oppongono.
Il P. M. si rimette, e il Tribunale respinge la domanda di Baccino.
L'avv. Tavassani dichiara di appellarsi e chiede il rinvio della causa.
Franceschinis afferma che la costituzione di Baccino non è altro che una gherminella fatta per il rinvio del processo. Domanda la respinta la domanda del rinvio.
Mentre il giornale va in macchina (ore 11 e un quarto) parla il P. M.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.
Intorno alla crisi.
Saracco a Destra?
Roma 20 — Non consta che la crisi abbia fatto passi verso la soluzione.
L'on. Saracco ha incominciato il lavoro di scandaglio. Dal sintomo egli parrebbe intenzionato di tentare l'impostazione del suo Ministero esclusivista sulla vecchia maggioranza, con esplicita accentuazione di Destra.
(L'on. Saracco è uomo di pure origini di Sinistra. Tuttavia, non ci meravigliamo troppo della voglia metamorfosica; oramai, in Italia ci siamo tanto abituati...)
Del resto, una franca e netta divisione di parti politiche, se possibile subito, non sarebbe che benefica per il Parlamento e per il Paese. — N. d. D.
Nel caso di un fiasco...
Nel caso che l'opera di Saracco fallisse, si ripete e prende consistenza la voce che il Ministero di agnizione, a larghissima base, sarebbe composto da Biancheri, di cui ognuno riconosce l'autorità e a cui si volgono moltissime simpatie.
V'è chi sussurra anche di un possibile Ministero Baccelli, ma con scarso successo di accoglienza.
I briganti in gabbia?
Roma 20 — Furono arrestati i pregiudicati Angelo Ambrogioni, Agostino Dominici, Mazzarone Galloni e Giuseppe Bellotti, braccianti, dimoranti a Ponte Squarciaroli e a Rocca di Papa. Gravi indizi sono a loro carico.
Intanto a Civitavecchia fu arrestato il bandito Natio, i cui connotati corrispondono a quelli indicati per uno degli uccisori del carabinieri a Ponte Squarciaroli.
Fra Italia e Albania.
Roma 20 — Al Ministero degli esteri sembra trovare buona accoglienza una petizione firmata da 500 italiani ed albanesi dell'Albania, chiedente l'istituzione di una nuova linea di navigazione tra l'Albania e l'Italia.
I competenti sono di parere favorevole, e si ritiene che il nuovo qualsiasi Ministero la esaudirà.
GROSSE SPEDIZIONI IN CINA.
Roma 20 — Si assicura che, in seguito ad accordi, viste le urgenze imperiose, tutte le potenze s'impegnano a nuove e forti spedizioni di uomini nella Cina.
Anche l'Italia manderà un notevole contingente.
Il Giappone invocato delle potenze?
Parigi 20 — Si telegrafa da Yokohama che il Giappone, pregato dalle potenze europee (27) mobilita 20,000 uomini da spedire subito nella Cina.
ENBICO MERCATALL, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.
POLENGHI LOMBARDO & C. - LODI
VITULINA
preparata prima d'ora da Paganini Villani & C. Milano.
Vera Fratina
Lottica, dagli Istituti Agrari e dalla pratica veterinaria ottenuta attraverso di un attento studio per la nutrizione dei vitelli tanto da allungarne che da macello.
Grande economia.
Vendita fortissima ed in grande numero.
Lire 55 al quintale franco alla stazione del destinatario.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'amministrazione del Giornale in Udine.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE

Colori di stomaco, acidità, indigestione, eructazioni, la cattiva digestione (che è causa di diarrea e stitichezza), e cattivo gusto.

Il modo si guarisce con l'uso della gustosissima CHINA PACELLI (China granulare essiccata).

L'uso del licia bonato si suda o le acque saline, tanto decupole, che nulla hanno di tonico ricostituente, impoveriscono il sangue e danno quindi debolezza, snervezza, ecc., e dilatazione di stomaco.

Chiedere sempre CHINA PACELLI perché alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni hanno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guastare che il caso, che costa Fr. 1.20 e 9, sia intatto e porti la marca di fabbrica: Una China.

Guarigione sicura

ed in breve tempo dell'artrite, le doloranti, che danno dolor di capo e di stomaco, debolezza, snervezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso, ecc. si ottiene col rinomato FERRIO PACELLI, che è efficacissimo perché è digeribile anche senza latte. Artrite L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Bromotina Pacelli.

Con un bicchierino di questo gustosissimo rotolo si allontana subito il dolor di capo, la nevralgia, l'ipocostria, la spossatezza e l'impotenza (causata da troppa stadia o altra occupazione) che nasce, la snervezza, la palpitazione di cuore. Si calma l'astenia e si mangia di più. Alimento, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

20 Minuti del nervi

perché si guarisce subito il dolor di capo, la nevralgia, l'ipocostria, la spossatezza e l'impotenza (causata da troppa stadia o altra occupazione) che nasce, la snervezza, la palpitazione di cuore. Si calma l'astenia e si mangia di più. Alimento, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli

perché si guarisce subito il dolor di capo, la nevralgia, l'ipocostria, la spossatezza e l'impotenza (causata da troppa stadia o altra occupazione) che nasce, la snervezza, la palpitazione di cuore. Si calma l'astenia e si mangia di più. Alimento, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Album delle Signore

perché si guarisce subito il dolor di capo, la nevralgia, l'ipocostria, la spossatezza e l'impotenza (causata da troppa stadia o altra occupazione) che nasce, la snervezza, la palpitazione di cuore. Si calma l'astenia e si mangia di più. Alimento, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10 Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO organico copernico. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5

ASEPSOL. Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2

Deposito generale: Milano, dott. Moretti, via Torino, 31 e Ditta Biancardi-Cali e C., via Borromeo, 9. Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi e guardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CREDERE con certezza doppia al dott. Moretti via Torino 31 - Milano - il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Biarduardiano del dott. MORETTI, Via Torino, 31 - Milano

OPUSCOLO GRATIS

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso stato sonnambolico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professor Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza di qua unguè di là, vi no o lontano, vede e conosce con la sua chiarezza e i suoi racconti misteriosi e segreti privati.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza. Per qualche consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 8 in lettera raccomandata o cartolina, v. g. in diretta.

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 9, Bologna.

Orario Pennevia

Table with 4 columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Lists train schedules for various routes.

MEDAGLIE D'ARGENTO E D'ORO OTTENUTE ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI DI IGIENE E CENTINAIA DI DICHIARAZIONI D'ILLUSTRI MEDICI SPECIALISTI D'OSPEDALI PER BAMBINI E DI PRIVATI ATTESTANO CHE LA

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO è arrivata ormai alla maggiore perfezione per il gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata almeno pari per bontà alla Farina Lattea Estera.

Badare alle contraffazioni: Attenzione! La dicitura PAGANINI VILLANI & C. nel marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso.



Le migliori tinture del mondo

ricoverate da oltre trent'anni come in più occasioni è assolutamente il migliore delle seguenti:

Rigeneratore universale. Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI Firenze.

Questo preparato, senza essere una tintura, agisce sui capelli, unge il loro primitivo color nero, castano e biondo, impedisce la caduta, rinfiora il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza, opila il cuoio capelluto. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una soia bottiglia. Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi prima né dopo l'applicazione. Ogni uso può tenersi da sé impiegandosi mezzo di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa preziosa tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle, come la maggior parte di simili tinture in 3 bottigliette, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale. - Alla scatola L. 2.

CERONE AMERICANO

Unico Cosmetico. Unica tintura "solida" e "forma" di "cosmetico", preferita, quanto si trovano in commercio. Il Cerone americano è composto di metallo di bronzo che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo pastello e nero perfetto.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il Nuovo Estratto di Carne (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il Nuovo Estratto di Carne (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il Nuovo Estratto di Carne (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perché è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE

EDOVICO BON VIA MARCONI N. 5.

LA RICCIOLINA

vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alle sera il pettine, passando sui capelli perché questi restino splendidamente arricchiti restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio coi annessi gli arricchitori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia di L. 1.50 e L. 3.50 Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 425 - Venezia.

ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quei velluti che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso di vendita ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50 e L. 3.50. Prezzo vendita presso l'Ufficio Annunci del Giornale «IL FRIULI», Udine, via della Prefettura N. 6.

Orario della Tranvia a Vapore Udine - San Daniele

Table with 4 columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Lists tram schedules for Udine - San Daniele.

Un bussol prodigioso

Jeri quasi disperato, L'apote al jere-lac, No-baveri ussottidi vin, Jeri ze ridotti al fin...

Ford-Lripe

insolubile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE, ecc. ecc. perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta baciata e altri preparati velenosi.